

FRANCIA: tempo di « locomotive » elettorali

# Chaban Delmas fante di cuori

Come primo ministro e centro motore del partito gollista ha lo scomodo incarico di mantenere la maggioranza assoluta alle elezioni del 1973



Chaban Delmas con la moglie

Dal corrispondente

PARIGI, gennaio. Il movimento gollista, da monarca che era ai tempi del generale, è diventato un corpo pluricellulare, una sorta d'Idra di Lerna o di drago di Schwartz, e fa bella mostra delle sue teste quasi a provare che la molteplicità dei centri di pensiero è garanzia di dinamismo e di fantasia politica.

In realtà, come in un mazzo di carte, ogni testa del gioco gollista ha un valore diverso e il re vale più del fante e se lo mangia quando vuole. Pompidou è il re, e potrebbe essere un bel re di denari, se si tien conto del suo passato alla Banca Rothschild; presidente della Repubblica, quindi forte di tutti i poteri che la Costituzione gli conferisce, egli è l'ispiratore del « movimento ».

Attorno, ad altezze diverse, gli fanno corona Chaban Delmas — un fante di cuori, se è vero che la rivista femminile « Elle » lo aveva classificato tra i più begli uomini di Francia — che ha la carica di primo ministro, Tomassini, segretario generale del partito, e poi tutta una serie di notabili, ministri o ex ministri, che tirano la coperta dalla loro parte, ognuno ritenendosi depositario della verità gollista, come Debré o Couve de Murville.

Ma chi è la « locomotiva » del movimento? Scurtiano i notabili, la cui funzione è di animare le correnti sotterranee del gollismo. E scurtiamo Tomassini che è essenzialmente un sovrintendente. Restano Pompidou e Chaban Delmas. Ma il primo, proprio perché presidente della Repubblica, non intende limitare la propria influenza al solo partito gollista e si proclama quindi capo della « maggioranza presidenziale » che attualmente va dalla destra economica di Giscard d'Estaing (il partito dei « Repubblicani indipendenti »), ai centristi moderati di Duhamel, passando naturalmente per i gollisti che formano il grosso della coalizione.

### Il disegno di Pompidou

Allora su Chaban Delmas confuiscono, inevitabilmente, due incarichi: quello di « locomotiva » del partito e quello di primo ministro.

Alla fine del '71 al Congresso gollista di Strasburgo, alcuni notabili avevano chiesto che il « movimento » si trasformasse in « partito », con una sua struttura ed una sua organizzazione nazionali, capilari, e che questo partito si desse un presidente attraverso una normale elezione: secondo questi notabili, insomma, il gollismo — morto De Gaulle — poteva sopravvivere soltanto rinnovandosi ed avendo un suo « leader » responsabile degli orientamenti politici generali e delle scelte tattiche e strategiche del partito.

Chaban Delmas è dunque seduto tra due sedie, quella di presidente del consiglio e quella di « locomotiva » del partito e da questa scomodissima posizione deve realizzare la politica del regime di cui il suo governo è espressione e portare il partito alla conquista dell'obiettivo fissato dal Congresso di Strasburgo, cioè il mantenimento della maggioranza assoluta alle elezioni legislative del 1973. Compito non facile se si pensa che realizzare la politica del regime vuol dire essenzialmente cercar di fare gli interessi del grande capitale senza scontentare troppo le altre categorie sociali e di dirigere il partito vuol dire accontentare prima di tutto le esigenze dei notabili, che sono di destra, di sinistra, ortodossi, neo gollisti, pompidouiani, senza deludere le ambizioni dei trecento deputati gollisti che vogliono essere rieletti e le aspirazioni di una base cui rammentare il diritto di esprimersi.

Di qui l'immobilismo che, ironia dei termini, blocca il « movimento », la sua incapacità di inventare soluzioni audaci e nuove e il costante ricorso di Chaban Delmas ad un lento riformismo come sola strada per evitare gli sconquassi. Ma non è forse vero che Pompidou aveva scelto Chaban Delmas proprio per le sue qualità di prudente snusatore d'angoli, di uomo capace di trattare, patteggiare, rassicurare, ideale intermediario tra il potere e il paese? Sì, Chaban Delmas è soprattutto questo e lo aveva già dimostrato nel corso di una lunga e tortuosa carriera politica.

### Maestro di compromessi

Citiamo, a proposito di questo periodo chiave della storia francese recente, un passo della biografia di Chaban Delmas scritta da Vianssonnès: « Chaban Delmas difende la legalità di giorno e la mina di notte, veglia alla disciplina dell'esercito e al tempo stesso organizza i giovani ufficiali che preparano l'insurrezione, rappresenta l'ordine repubblicano davanti ai generali e copre i complottatori gollisti che incoraggiano i capi militari alla rivolta. E quando esplose il 13 maggio 1958 giudicando che ne ha fatte abbastanza e che non è il caso di comprometterli oltre, incoraggiò Soustelle a partire alla volta di Algeri per prendere la direzione politica della rivolta, poi balza su un altro aereo e si rifugia a Bordeaux dove aspetta che la buriana passi ».

Poteva De Gaulle dimenticare i servizi resi da Chaban Delmas, che aveva già militato saltuarmente in tutte le precedenti formazioni golliste e che ha contribuito come pochi al crollo della Quarta Repubblica? Così Chaban Delmas è rieletto deputato nelle liste golliste e diventa presidente della Camera dei deputati. Quando Pompidou, nel 1969, eletto presidente della Repubblica, forma il suo primo governo, non ha esitazioni: primo ministro sarà Chaban Delmas, l'uomo di tutti gli arrangiamenti, di tutti i compromessi, che conosce a fondo l'arte di tessere relazioni e intrighi, che è sufficientemente dotato di fatto e di bella presenza per mostrare al paese il volto rassicurante, affascinante, del neogollismo.

Ma l'eredità è pesante. Chaban Delmas dispone di 300 seggi golliste su un totale di 470 e deve conservare al partito questa indispensabile maggioranza assoluta alle legislative del 1973. Se la perde tornerà ad essere solo e soltanto sindaco di Bordeaux e uno dei tanti notabili del gollismo. Se la conserva, il suo successo potrebbe infastidire Pompidou che non esisterebbe allora a cambiare — e si dice che già ne abbia l'intenzione — il primo ministro e la « locomotiva » del partito.

Augusto Pancaldi

## La salute non è in vendita: un nuovo terreno della lotta operaia

# IL PERICOLO INVISIBILE

Tra i mille rischi della fabbrica, c'è anche quello che viene da sostanze chimiche di cui si ignorano le conseguenze sull'organismo umano. Un tranello della Montedison a Porto Marghera: le visite gratuite quando l'indice di tollerabilità è stato superato - Gli inutili, ma sicuramente dannosi enzimi « che lavano più bianco » - Lotte e accordi che gefano l'allarme tra i padroni e aumentano le loro resistenze

Dal nostro inviato

PORTO MARGHERA, gennaio. All'operaio cadde addosso un po' di TDI liquido e subito si sentì svenire. I compagni del reparto si precipitarono e lo portarono a braccia alle docce: del TDI sapevano solo che è micidiale. L'operaio fu spogliato e messo sotto il getto d'acqua calda: così il TDI che si era immediatamente solidificato, si sciolse, ma l'operaio non rimase anzi sembrava in coma. Altro caso: un operaio è colpito dal TDI sulla testa; lo portano in infermeria, al caldo, e mentre tentano di toglierli la sostanza solidificata dai capelli diventa rigido e perde i sensi. I medici non riescono a capire di che cosa si tratti.

Un esempio generale è quello del MAC (massima concentrazione ambientale) di cui, sul modello statunitense e sovietico, si è imposta l'adozione ai padroni in molte aziende. Il MAC è considerato, negli stessi Stati Uniti, la prima soglia della intollerabilità di determinate condizioni ambientali da parte di un individuo. Insomma una sorta di limite di velocità: se una curva non si deve abbordare a più di 80 chilometri all'ora, ciò significa chiaramente che il pericolo esiste agli 80 km, e quindi occorre tenersi al di sotto di quel limite. Sembra ovvio, ma i padroni italiani invece ritengono che tenersi a livello delle ta-

belle del MAC sia un'altra prova di civismo, mentre è solo prova di cinismo. Né basta: la Montedison, qui a Porto Marghera, propone addirittura di concedere visite gratuite agli operai nei casi in cui il MAC risultino superati. Insomma, il ricovero gratis in ospedale per chi si ammala con l'aiuto della cura. Difficile quindi, ogni giorno più difficile, difendersi dai mille trucchi e dalle mille insidie di ogni tipo che il padronato ha immediatamente messo in atto non appena i lavoratori, con una presa di coscienza sempre più larga, hanno cominciato a rifiutare la vendita della salute.

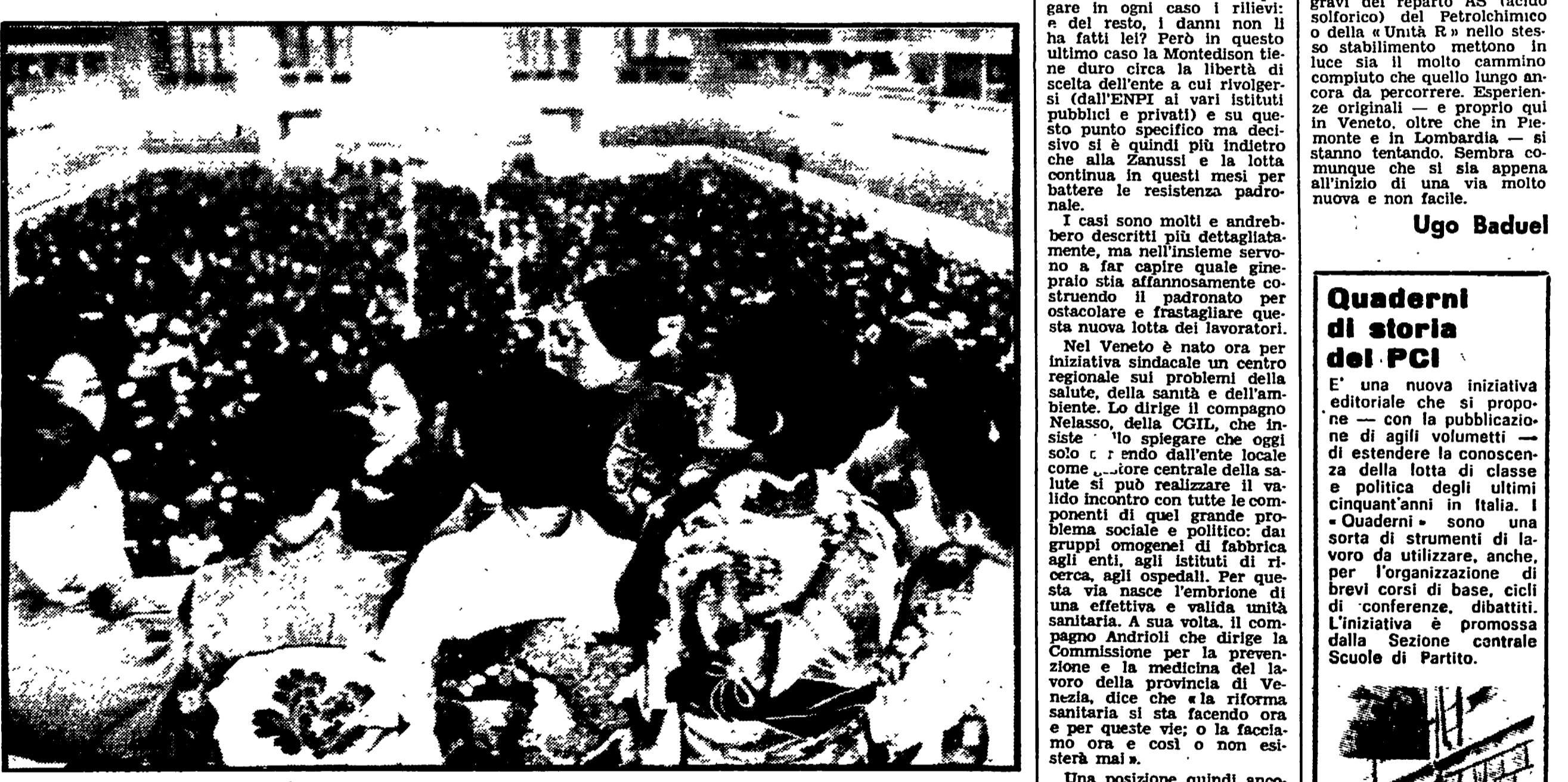
Spesso si pensa di avere strappato il massimo al padrone e presto si scopre il limite dell'accordo che ha concluso la lotta. Vediamo il caso della Mira Lanza di Porto Marghera. Qui si producono i più famosi detersivi. Sono i famosi detersivi biologici, quelli con « enzimi che lavano più bianco ». Il professor Gatturri che condusse — per l'Istituto di medicina del lavoro dell'università di Padova — un'indagine sui 155 operai del reparto PS (produttori sintetici) del Petrochimico, ha scritto che « quanto alle indicazioni specifiche di prevenzione, l'azione più sicura è rappresentata dall'eliminazione degli enzimi dai detersivi, un atto che si tradurrà in beneficio sia per i lavoratori che per i consumatori senza alcun danno per l'igiene, dato che l'enzima è stato in origine impiegato durante la guerra per sostituire il sapone, che rimane l'unico e valido agente detergente ».

I lavoratori del reparto PS presentano allergie alle mani e alla bocca fino al sanguinamento, nonché asma che in pochi mesi diventa cronica. Su 155 esaminati solo il 20% è risultato « clinicamente normale », il 29,6% è « allergico » (nelle forme gravissime gli dette) nonché affetto da bronchiti croniche, faringolaringiti, riniti croniche. In Svezia del resto, per dirne una, è stato da tempo proibito l'uso degli enzimi proprio per queste ragioni.

Dopo avere acquisito queste notizie i lavoratori della Mira Lanza hanno fatto assemblee e hanno deciso di sottoporre ogni operaio ad un'indagine sul 155 operai del reparto PS. L'ospedale di Dolo ha accettato di fare gratis i rilievi e quindi, con i risultati come prova, si è andati a una lotta con la direzione aziendale che è durata per ben sei mesi con 280 scioperi di mezz'ora effettuati. Infine si è arrivati all'accordo che prevede alcuni punti indubbiamente positivi: libertà dei lavoratori di chiedere i rilievi, la possibilità per i lavoratori di scegliere l'ente o l'istituto cui rivolgersi per far fare qualora non ci sia stato un accordo preventivo con l'azienda. L'azienda poi deve provvedere a sue spese ai registri dei dati, ai libretti individuali e via elencando; inoltre è stata ridotta la quantità di enzimi in alcuni prodotti.

Sembra un accordo ottimale, e invece dalle pieghe, al momento di gestirlo, emergono i rischi: la permanenza di una concezione di « delega » da parte dei lavoratori che altrove è superata; la presenza di quei « preventivi accordi » fra le parti che richiamano le vecchie e fallite esperienze delle commissioni paritetiche (nel '68 e nel '69 erano state una conquista).

## Festa delle ragazze di Tokio



Tanti chimono, colori sgargianti, capelli acconciati come nelle stampe antiche (tranne qualche riccio ribelle o qualche « virgola » all'ultima moda che sfugge alla disciplina dei nastri e degli spilloni): le ragazze giapponesi salutano l'anno nuovo con una cerimonia speciale, che mescola tradizione e « tempi moderni ». In questa sala si sono riunite le giovani lavoratrici di Tokio per una festa che è preludio al lavoro quotidiano, in fabbrica e negli uffici, per tutto il 1972

### Gli scienziati impegnati nelle ricerche per scoprire il meccanismo della senescenza

## I perchè della vecchiaia

Un fenomeno che non esiste negli organismi più semplici, come i batteri - La teoria del codice ereditario che programmerebbe anche questa fase della vita - I geni sono messi sotto inchiesta

Molti scienziati sono attualmente impegnati nelle ricerche per stabilire perché l'organismo invecchia e da cosa dipende il fenomeno della senescenza. Il processo di invecchiamento nell'uomo avviene gradualmente, segnando il lento declino dell'organismo. A 90 anni i muscoli hanno perso il terzo circa del loro peso originario, il cervello presenta una forte riduzione nel numero delle cellule nervose, i neuroni dei reni (che hanno il compito di liberare il sangue dalle sostanze di rifiuto) sono ridotti a circa la metà, la capacità polmonare è limitata, i riflessi nervosi sono più lenti. Ma anche la quantità di sangue pompata dal cuore ad ogni contrazione cardiaca è circa la metà di quella che si immetteva in circolo a vent'anni.

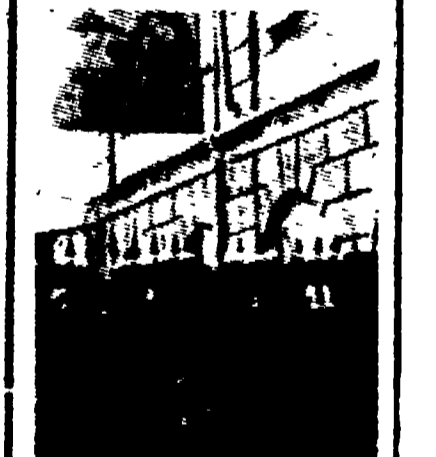
Con il complicarsi delle strutture, salendo di appena un gradino la scala evolutiva, si può riscontrare in organismi pluricellulari anche aspetti semplici come le idre, l'esistenza di un processo di invecchiamento: gli individui nascono, invecchiano e muoiono compiendo così il loro ciclo vitale. La senescenza sembrerebbe quindi legata alla complessità della organizzazione degli esseri pluricellulari: ma che cosa determina questo processo? Molte ipotesi sono state finora formulate: si è pensato dapprima che dipendesse da una graduale usura fisiologica che determina il deterioramento dei tessuti e degli organi dell'individuo. Oppure si è pensato che potrebbero verificarsi a livello della sintesi delle proteine.

Le ipotesi recenti prospettive della biologia molecolare e della genetica propongono una nuova teoria in base alla quale gli organismi viventi invecchierebbero perché così sarebbe programmato nel codice ereditario, altri stesso modo in cui sono programmati i vari stadi del loro sviluppo. La senescenza acquisterebbe quindi il significato di un particolare momento del differenziamento dell'individuo e sarebbe determinata geneticamente come ogni altra caratteristica della specie. In questo caso la soluzione del problema del controllo dell'invecchiamento dovrebbe essere ricercata ad un livello molecolare. Anche le singole cellule prima di morire funzionano sempre meno bene, come si riscontra ad esempio dalla rallentata conduzione delle fibre nervose. Riuscire a conoscere le cause dell'invecchiamento di una singola cellula aiuterebbe a determinare le cause del deterioramento generale dell'organismo. L'ipotesi che possano esistere geni che determinano la senescenza, è certamente assai suggestiva, tuttavia oggi non fa avvicinare molto alla soluzione del problema, poiché non è una impresa facile individuare i geni e stabilire come essi agiscono. L'intero processo del differenziamento di cui anche l'invecchiamento farebbe parte — è infatti dovuto a complessi processi di attivazione ed inattivazione di sequenze di geni. Maigrado gli stupefacenti progressi della genetica e della biologia molecolare, registrati in questi ultimi anni, ancora non si è riusciti però a comprendere il meccanismo che regola anche uno solo dei passaggi biochimici che si succedono in questo complicato sistema.

Laura Chiti

### Quaderni di storia del PCI

E' una nuova iniziativa editoriale che si propone — con la pubblicazione di agili volumetti — di estendere la conoscenza della lotta di classe e politica degli ultimi cinquant'anni in Italia. I Quaderni — sono una sorta di strumenti di lavoro da utilizzare, anche per l'organizzazione di brevi corsi di base, cicli di conferenze, dibattiti. L'iniziativa è promossa dalla Sezione centrale Scuole di Partito.



Sono già disponibili i seguenti « Quaderni ».

- Dalla crisi del primo dopoguerra alla fondazione del Partito Comunista - L'avvento del fascismo
- Il partito nel periodo della organizzazione del regime fascista
- Il partito dalle leggi eccezionali del fascismo alla seconda guerra mondiale
- Il partito durante la guerra mondiale - La guerra di Liberazione - Vittoria del fronte antifascista e della Repubblica
- Dalla Costituzione all'VIII Congresso del PCI

### Imperialismo Stato Partito

Nota di orientamento e di studio  
— Lenin e il partito  
Una rapida e chiara sintesi della concezione del partito rivoluzionario in Lenin, Gramsci, Togliatti  
Nella stessa serie sono disponibili:  
— Lenin e l'imperialismo  
— Lenin e lo Stato  
Per le prenotazioni rivolgersi alle Federazioni Provinciali del PCI